

→ **L'«impegno ambizioso»** per il vertice di Copenaghen viene confermato, ma senza tagli al Co2

→ **Obama** incontra il premier birmano e chiede libertà per San Suu Kyi e i prigionieri politici

Clima, niente di nuovo a est Impegni, ma accordo al ribasso



Magliette con l'immagine di Barack Obama «Oba Mao» in un mercato cinese

Il Gigante cinese detta le sue condizioni. E sull'emergenza climatica Barack Obama si piega ad un accordo che scontenta i fautori di una svolta. A Singapore si è discusso anche di disarmo e libertà.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Chi vede il bicchiere mezzo pieno parla di un «compromesso flessibile». I molti che facevano affidamento sul «presidente ecologista» parlano, al contrario, di una grave battuta d'arresto nella lotta al cambiamento climatico. I leader mondiali riuniti per il Vertice dell'Apec, tra i quali Barack Obama e Hu Jintao principali attori dei negoziati sul clima, ritengono che non sia

possibile raggiungere un accordo sui mutamenti climatici alla conferenza di Copenaghen del prossimo mese. E l'hanno declassata da vertice conclusivo di un processo ad una «tappa intermedia» verso la ricerca di un accordo. «Noi riaffermiamo il nostro impegno ad affrontare i cambiamenti climatici e lavorare verso un accordo ambizioso a Copenaghen» si legge nel comunicato congiunto dei 21 leader del Foro di Cooperazione Asia Pacifico, senza però fare riferimento a nessun obiettivo riguardo ai tagli.

BATTUTA D'ARRESTO

Un obiettivo che esisteva nella bozza originaria del documento, che conteneva il dimezzamento delle emissioni entro il 2050, secondo quanto ha dichiarato proprio un

funzionario del ministero degli Esteri cinese l'altro ieri durante una conferenza stampa. Ma alla fine, visto che la questione era controversa, è stato rimosso per «decisione collettiva»: «se l'avessimo tenuto, avremmo ostacolato i negoziati», spiega. A dimostrare che a Singapore si stava giocando il futuro di Copenaghen, l'altro ieri notte è arrivato il primo ministro danese Lars Lokke Rasmussen, presidente della conferenza, che ieri mattina ha partecipato a sorpresa alla colazione dei leader dedicata alla discussione delle questioni sul clima. Parlando ai leader Rasmussen li ha esortati a trovare in queste tre settimane che mancano all'inizio dei lavori della conferenza sul clima un consenso minimo. Ma è apparso rassegnato all'eventualità che non si arrivi all'ac-

IRAN

**«Neda sapeva quello che rischiava nei cortei»
Parla il fidanzato**

IRAN ■ Neda Soltan, la giovane iraniana uccisa durante le proteste post-elettorali, che è diventata simbolo dell'opposizione a Mahmoud Ahmadinejad, aveva detto al suo ragazzo di essere pronta a «prendersi un proiettile nel cuore» durante le manifestazioni, e di volerli andare, perché era suo dovere. Intervistato da *The Observer* l'ex fidanzato Caspian Makan, fuggito dall'Iran dopo aver due mesi in carcere per aver criticato le autorità dopo la morte della ragazza, ha raccontato che Neda faceva politica, e era convinta che «Ottenere la democrazia è responsabilità di tutti». «Se mi sparano al cuore o mi arrestano non è importante perché siamo tutti responsabili per il nostro futuro», diceva al fidanzato che le aveva chiesto di non andare a cortei troppo violenti. Anche prima dell'ultimo corteo avevano litigato, racconta Makan: «Neda è stata da subito in prima linea. Era una leader naturale. Credo che per questo le hanno sparato».

cordo pieno che si era sognato e che gli esperti ritengono essenziale per fermare i mutamenti climatici e le loro conseguenze. «Anche se non riusciamo a mettere a punto gli ultimi dettagli di uno strumento legale vincolante - ha detto - io credo che un accordo politico vincolante, con impegni specifici per riduzioni e finanziamenti possa fornire una base forte per un'azione immediata negli anni a venire». Nonostante parli di un «generale consenso a sostegno» della posizione di Rasmussen, Mike Froman, vice consigliere per la Sicurezza nazionale di Obama, ha sintetizzato molto efficacemente quello che è successo a Singapore, e soprattutto nei negoziati tra Cina e Usa: «I leader hanno verificato che sarebbe irrealistico aspettarsi che un accordo pienamente vinco-